

NEL VENTICINQUENNALE DI COSTITUZIONE
DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
PER LA CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI LATINA
1968 - 1993

—
TOMMASO STABILE

NASCITA E SVILUPPO DI UNA PROVINCIA
E DI UNA PROFESSIONE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DELLA PROVINCIA DI LATINA

NEL VENTICINQUENNALE DI COSTITUZIONE
DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
PER LA CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI LATINA
1968 - 1993

—
TOMMASO STABILE

NASCITA E SVILUPPO DI UNA PROVINCIA
E DI UNA PROFESSIONE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
LATINA

PRESENTAZIONE

In occasione del venticinquennale della Costituzione dell'Ordine di Latina dei Dottori Commercialisti della Circostrizione del Tribunale il Consiglio ha ritenuto opportuno e doveroso ricordare l'avvenimento con la pubblicazione di un opuscolo che ricorda la nascita e lo sviluppo della provincia pontina e della nostra professione.

La stesura del testo è stata affidata al dott. Tommaso Stabile, che ringraziamo sentitamente per la preziosa e gradita collaborazione.

Il dott. Tommaso Stabile, oltre ad essere un apprezzato scrittore della storia pontina, è anche, unitamente al dott. Domenico Berardi ed altri, fra gli "anziani" dell'Ordine.

Il dott. Domenico Berardi, nella qualità di Commissario ad acta per nomina del Ministro di Grazia e Giustizia, ha proceduto nel 1968 alla Costituzione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la circostrizione del Tribunale di Latina ed alla formazione del primo Albo Professionale.

In questi venticinque anni l'Ordine è cresciuto unitamente alla nostra professione ed i dottori commercialisti hanno partecipato attivamente allo sviluppo economico della provincia pontina, assumendo un ruolo di tutto rispetto.

Siamo certi e consapevoli che l'importanza della professione del Dottore Commercialista sarà sempre maggiore nella società, ma siamo altrettanto certi e consapevoli che la nostra categoria, grazie alla notevole qualificazione professionale che la contraddistingue, sarà in grado di dare risposte adeguate, positive ed al passo con i tempi.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE

Dott. Carlo Romagnoli

Nel 1902 l'imprenditore milanese Ferdinando Bocconi, in memoria del figlio Luigi, disperso ad Abba Garima nel 1896 nel conflitto fra l'Italia e l'Abissinia, fondò a Milano l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali denominato successivamente Università Bocconi.

La finalità dell'Istituto secondo le intenzioni del fondatore era quella di mettere a disposizione della "imprenditoria" lombarda, protagonista della prima fase della industrializzazione del Nord Italia, quadri intermedi e dirigenziali e consulenti aziendali di formazione universitaria.

Dopo l'Istituto di Milano altri Istituti vennero fondati: Venezia (Cà Foscari), Torino, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Napoli e poi ancora Catania, Bari, Palermo.

Gli Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali legalmente riconosciuti vennero trasformati successivamente in Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali e nel 1934 in Facoltà di Economia e Commercio.

Intanto con R.D.L. del 28 Marzo 1929 venne regolamentata in modo organico la professione del dottore commercialista e con R.D.L. 24 luglio 1936 n. 1548 venne regolamentato il Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

La Provincia di Littoria (denominata dal 1945 Provincia di Latina) venne istituita con R.D. del 12 Ottobre 1934, in seguito alla Bonifica delle Paludi Pontine ed inaugurata dal Capo del Governo, Benito Mussolini, il 18 Dicembre dello stesso anno.

La nuova provincia registrava, alla data della sua inaugurazione, anche per la massiccia immigrazione delle famiglie coloniche del Nord Italia nell'Agro Pontino, 158.000 residenti. Attualmente i residenti, per effetto dell'incremento demografico e delle successive immigrazioni post-bonifica legate alla industrializzazione, sono circa cinquecentomila.

La struttura economica della nuova provincia era tipicamente agricola. Nell'Agro Pontino l'attività agricola era sostanzialmente

monopolizzata dall'Opera Nazionale Combattenti (ente colonizzatore) a cui facevano capo alcune attività indotte quali lo Zuccherificio di Latina Scalo inaugurato nel 1936, il MAP (Molino Agro Pontino), l'Azienda Servizi Motorizzati dell'O.N.C.; inoltre operavano le Officine dei Consorzi di Bonifica (Terracina e Latina) i quali, completata la bonifica idraulica, dovevano provvedere, per loro compito istituzionale, alla manutenzione delle opere di bonifica (strade e canali etc.).

La struttura industriale fra il 1934 e il 1940 era piuttosto modesta.

A Formia l'Industria della pasta (Pastificio Paone fondato nel 1878), a Scauri ed a Formia l'industria dei laterizi (di notevole dimensione la Società Sieci a Scauri), le vetrerie a Gaeta, a Fondi una discreta attività nel settore dell'industria e del commercio agrumario e della lavorazione del latte.

La presenza di modeste industrie casearie si registravano a Cisterna, Priverno, Sermoneta. Centri pescherecci di notevole importanza, ancora prima della costituzione della provincia pontina, esistevano a Terracina e a Gaeta.

Nel 1937 sorgeva a Sezze uno stabilimento conserviero (Cirio), e nello stesso anno a Latina veniva inaugurato il M.A.P. (Molino Agro Pontino). Nel 1938 a Latina veniva insediato un piccolo stabilimento (promosso dall'O.N.C.) di prima trasformazione del cotone (fase della sgranatura), nel 1939 a Sabaudia veniva insediato un modesto stabilimento (della società Mial) operante nel settore elettronico (a quel tempo settore di avanguardia).

Fra il 1934 ed il 1940 decolla una buona attività nel settore turistico (San Felice Circeo, Terracina, Sperlonga, Gaeta, Formia, Scauri).

In questo periodo è "inesistente" in provincia di Latina la professione del dottore commercialista; la presenza di laureati in economia e commercio si registra negli Enti di bonifica, negli Enti statali e parastatali, negli Istituti Bancari.

La guerra (1940-1945) provoca notevoli danni al settore

economico, infrastrutturale ed abitativo della intera provincia.

Il decennio 1945 - 1955 possiamo definirlo il decennio della ricostruzione al quale fa seguito la fase della industrializzazione.

Nel decennio della ricostruzione si registrano i primi laureati in economia e commercio che si iscrivono all'Albo dei Dottori Commercialisti. Per la cronaca sono:

anno 1945 - dott. Domenico Berardi (Latina)

anno 1947 - dott. Tommaso Stabile (Latina)

anno 1947 - dott. Candeloro Mignano (Gaeta)

anno 1947 - dott. Marcello Avvisati (Latina)

anno 1948 - dott. Giulio Pantosti (Latina)

anno 1951 - dott. Alessandro Palliccia (Latina)

anno 1953 - dott. Ulderico Miniello (Minturno).

Il dott. Vincenzo Aricò di Gaeta, laureatosi in economia e commercio nel 1940, si iscrive all'Albo nel 1954.

Esisteva nel Lazio un unico Ordine dei Dottori Commercialisti con sede in Roma e che aveva giurisdizione nei Tribunali di Roma, Cassino, Frosinone, Latina, Rieti, Velletri, Viterbo.

Gli iscritti all'Albo del Circondario di Latina, al 31/12/1955, esercenti la professione di dottore commercialista erano (li indichiamo per ordine di data di iscrizione all'origine):

dott. Tommaso Testa (1889) (Formia) - 29.3.1930

dott. Giorgio Mascia (1893) (Latina) - 29.3.1930

dott. Domenico Berardi (1920) (Latina) - 24.4.1946

dott. Tommaso Stabile (1921) (Latina) - 16.10.1947

dott. Giulio Anastasia (1895) (Latina) - 9.11.1950

dott. Alessandro Palliccia (1926) (Latina) - 29.8.1951

dott. Vincenzo Aricò (1914) (Gaeta) - 28.7.1954

dott. Marcello Avvisati (1920) (Latina) - 18.9.1954

dott. Ulderico Miniello (1921) (Minturno) - 20.6.1955.

Gli iscritti nell'elenco speciale dei non esercenti erano il dott. Giulio Pantosti ed il dott. Candeloro Mignano.

Con l'inserimento negli anni cinquanta del territorio della provincia pontina nell'area della Cassa per il Mezzogiorno, con conseguenti benefici fiscali e finanziari ed incentivazioni varie, ha inizio il processo di sviluppo industriale che modifica profondamente la struttura economica della provincia, che da provincia tipicamente agricola si trasforma in provincia industriale.

Tra il 1951 ed il 1960 il processo di industrializzazione è caratterizzato dall'insediamento di piccole e medie aziende, operanti specialmente nei settori alimentare, dei materiali da costruzione, del legno, estrattivo e metalmeccanico. Le aziende insediate nel territorio pontino, in questo periodo, sono 197 di cui 65 di origine locale.

Si profila già allora la formazione del triangolo industriale Aprilia, Cisterna, Latina. Un notevole impulso si registra, fra il 1960 ed il 1963, con l'insediamento nell'Agro Pontino di aziende del settore farmaceutico.

Nel 1963, promosso dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato, ha luogo a Latina, d'intesa con la Svimez, un convegno per fare il punto sulla prima fase della industrializzazione, discutere e proporre linee più organiche di sviluppo.

Ai propositi emersi da quel convegno non corrisposero le auspiccate linee di sviluppo; comunque l'insediamento industriale nel periodo 1960 - 1971 può così riassumersi:

1960 - aziende manifatturiere n. 125 - addetti 9.272

1971 - aziende manifatturiere n. 326 - addetti 25.135

1960 - aziende estrattive n. 20 - addetti 650

1971 - aziende estrattive n. 21 - addetti 700

1960 - aziende connesse all'agric. n. 65 - addetti 680

1971 - aziende connesse all'agric. n. 40 - addetti 400.

Dal punto di vista territoriale si nota, nel settore delle industrie manifatturiere, una concentrazione nel triangolo Latina-Cisterna-Aprilia, ove sono ubicati n. 204 stabilimenti con 17.816 addetti ed una contrazione delle aziende connesse all'agricoltura.

Scarso il processo di industrializzazione nel sud della provincia (da Fondi a Castelforte) ove gli insediamenti industriali ammontano a n. 56 unità con 2.738 addetti.

I settori produttivi nei quali si registra il maggior numero di addetti sono:

- il settore metalmeccanico con 8.300 addetti
- il settore alimentare con 4.070 addetti
- il settore tessile ed abbigliamento con 2.710 addetti
- il settore chimico e farmaceutico con 2.220 addetti.

Uno studio della Associazione Industriali di Latina riferito al 1971 offre i seguenti dati relativi alle dimensioni delle aziende industriali della provincia pontina:

- aziende fino a 50 dipendenti n. 213
- aziende da 51 a 100 dipendenti n. 43
- aziende da 101 a 500 dipendenti n. 47
- aziende da 501 a 1.000 dipendenti n. 6
- aziende con oltre 1.000 dipendenti n. 2.

Questi dati evidenziano la massiccia presenza di aziende di piccole e medie dimensioni, circa l'80% delle aziende industriali operanti nella provincia pontina, e le aziende che superano i 500 dipendenti sono appena otto.

Si sviluppa una discreta attività dell'indotto tipicamente artigianale collegato allo sviluppo industriale del territorio.

In questo nuovo quadro economico emerge la figura del dottore commercialista a servizio delle aziende, quale consulente nel

settore contabile, tributario, societario, finanziario e della organizzazione aziendale.

Nel 1965 con delibera del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma e del Lazio, avuto riguardo al numero degli iscritti che esercitavano la professione nel Circondario del Tribunale di Latina, veniva nominata una delegazione composta dai dottori Stabile Tommaso, Palliccia Alessandro, Ganelli Maurizio che rappresentava il Consiglio dell'Ordine di Roma e del Lazio nei rapporti con le Autorità giudiziarie ed amministrative della Provincia di Latina.

Alla data di istituzione della delegazione i dottori commercialisti esercenti la professione nel circondario del Tribunale di Latina erano 18.

Con decreto del 12 Giugno 1968 il Ministro di Grazia e Giustizia nominava il dott. Domenico Berardi Commissario Straordinario per la costituzione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Latina - circoscrizione del Tribunale di Latina - con l'incarico di provvedere alla prima formazione dell'Albo professionale ed alla elezione del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Latina e Provincia.

Il Commissario straordinario dott. Domenico Berardi provvedeva con propria deliberazione alla costituzione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Latina e Provincia e con successiva deliberazione del 12 Settembre 1968 alla formazione del primo Albo dei Dottori Commercialisti di Latina - circoscrizione Tribunale di Latina - liberi professionisti - con trasferimento dall'Ordine di Roma. I trasferiti nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Latina furono (li elenchiamo in ordine alfabetico):

- 1) Dott. Accapezzato Rolando
- 2) Dott. Anastasia Giulio
- 3) Dott. Aricò Vincenzo
- 4) Dott. Avvisati Marcello
- 5) Dott. Berardi Domenico

- 6) Dott. Bianchi Galileo
- 7) Dott. Bocci Gianfranco
- 8) Dott. Bruno Umberto
- 9) Dott. Casolari Sergio
- 10) Dott. Condorelli Francesco
- 11) Dott. Cucchiarelli Mario
- 12) Dott. Cucchiarelli Nello
- 13) Dott. De Angelis Ovidio
- 14) Dott. D'Erme Iginò
- 15) Dott. De Stavola Angelo
- 16) Dott. Iannicola Antonio
- 17) Dott. Ganelli Maurizio
- 18) Dott. Greco Antonio
- 19) Dott. Guarnacci Anselmo
- 20) Dott. Hilken Gustavo
- 21) Dott. Latrofa Antonio
- 22) Dott. Mignano Candeloro
- 23) Dott. Miniello Ulderico
- 24) Dott. Palliccia Alessandro
- 25) Dott. Pergola Cosimo
- 26) Dott. Pistorino Giuseppe
- 27) Dott. Rispoli Alberico
- 28) Dott. Salto Guido
- 29) Dott. Stabile Tommaso.

Primi due iscritti al nuovo ordine furono il Dott. Ricca Salvatore ed il Dott. Zesi Pierangelo.

Il giorno 6 Ottobre 1968 si riuniva l'assemblea generale degli iscritti per la elezione del primo Consiglio dell'Ordine per il triennio 68-71 che risultò così composto:

- 1) dott. Domenico Berardi - Presidente
- 2) dott. Maurizio Ganelli - Segretario
- 3) dott. Antonio Greco - Tesoriere
- 4) dott. Tommaso Stabile - Consigliere
- 5) dott. Alessandro Palliccia - Consigliere

I successivi consigli sono stati:

triennio 1971 - 1974

- 1) dott. Tommaso Stabile - Presidente
- 2) dott. Iginò D'Erme - Segretario
- 3) dott. Mario Cucchiarelli - Tesoriere
- 4) dott. Domenico Berardi (dimissionario, sostituito dal dott. Alessandro Palliccia) - Consigliere
- 5) dott. Maurizio Ganelli - Consigliere

triennio 1974 - 1977

- 1) dott. Maurizio Ganelli - Presidente
- 2) dott. Cosimo Pergola - Segretario
- 3) dott. Sergio Casolari - Tesoriere
- 4) dott. Tommaso Stabile - Consigliere
- 5) dott. Iginò D'Erme - Consigliere

triennio 1977 - 1980

- 1) dott. Antonio Greco - Presidente
- 2) dott. Francesco Rizzuto - Segretario
- 3) dott. Pierangelo Zesi - Tesoriere
- 4) dott. Iginò D'Erme - Consigliere

5) dott. Tommaso Stabile (dimissionario sostituito
dal dott. Rolando Accapezzato) - Consigliere
triennio 1980 - 1983

1) dott. Mario Cucchiarelli - Presidente

2) dott. Rolando Accapezzato - Vice Presidente

3) dott. Francesco Rizzuto - Segretario

4) dott. Carlo Romagnoli - Tesoriere

5) dott. Pierangelo Zesi - Consigliere

6) dott. Antonio Greco (deceduto sostituito
dal dott. Fausto Patrignani) - Consigliere

7) dott. Iginò D'Erme (dimissionario sostituito
dal dott. Salvatore D'Amico) - Consigliere
triennio 1983 - 1986

1) dott. Francesco Rizzuto - Presidente

2) dott. Pierangelo Zesi - Vice presidente

3) dott. Fausto Patrignani - Segretario

4) dott. Salvatore D'Amico - Tesoriere

5) dott. Mario Cucchiarelli - Consigliere

6) dott. Rolando Accapezzato - Consigliere

7) dott. Carlo Romagnoli - Consigliere

triennio 1986 - 1989

1) dott. Mario Cucchiarelli - Presidente

2) dott. Rolando Accapezzato - Vice Presidente

3) dott. Fausto Patrignani - Segretario

4) dott. Ernesto Pieroni - Tesoriere

5) dott. Pierangelo Zesi - Consigliere

- 6) dott. Carlo Romagnoli - Consigliere
- 7) dott. Antonio Burlina - Consigliere
- 8) dott. Luciano Di Pinto - Consigliere
- 9) *u. Fausto Vecchi* triennio 1989 - 1992

- 1) dott. Mario Cucchiarelli - Presidente
- 2) dott. Fausto Patrignani - Vice Presidente
- 3) dott. Luigi Natalino Carabot - Segretario
- 4) dott. Ernesto Pieroni - Tesoriere
- 5) dott. Rolando Accapezzato - Consigliere
- 6) dott. Pierangelo Zesi - Consigliere
- 7) dott. Carlo Romagnoli - Consigliere
- 8) dott. Lucio Adipietro - Consigliere
- 9) dott. Raffaele Manna - Consigliere

triennio 1992 - 1995

- 1) dott. Carlo Romagnoli - Presidente
- 2) dott. Rolando Accapezzato - Vice Presidente
- 3) dott. Andrea Stabile - Segretario
- 4) dott. Raffaele Iannaccone - Tesoriere
- 5) dott. Antonio Carrocia - Consigliere
- 6) dott. Luigi Natalino Carabot - Consigliere
- 7) dott. Paolo Fontenova - Consigliere
- 8) dott. Massimo Mellacina - Consigliere
- 9) dott. Fausto Patrignani - Consigliere

L'andamento degli iscritti all'Albo degli esercenti la professione di dottore commercialista è stato il seguente:

1968 (costituzione dell'Ordine)	n. 31
1971 (31/12)	n. 38

1980 (31/12)	n. 80
1985 (31/12)	n. 118
1990 (31/12)	n. 222
1991 (31/12)	n. 247
1992 (31/12)	n. 285
1993 (30/6)	n. 300

L'aumento degli iscritti all'Albo è dovuto allo sviluppo economico della provincia pontina e si è accentuato soprattutto tra il 1985 ed il 1993.

La presenza del dottore commercialista si articola nel settore economico quale consulente societario, consulente tributario, sindaco e revisore nelle società, nonché perito e consulente tecnico della Autorità Giudiziaria, curatore nelle procedure fallimentari, commissario nelle procedure di amministrazioni controllate, concordati preventivi e di liquidazioni giudiziarie di società.

Inoltre alcuni dottori commercialisti sono presenti, quali componenti, e nelle Commissioni Tributarie e organi di revisione di Enti Locali.

Il primo venticinquennio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti coincide con la fase della industrializzazione e dello sviluppo del "terziario" della provincia pontina che ne modificano profondamente i connotati originari che erano tipicamente agricoli e con la attuale fase di recessione.

Nel 1938 la situazione era la seguente:

Agricoltura 62,80% di addetti

Industria 16,7% di addetti

Terziario 8,4% di addetti

Nel 1985 la situazione è la seguente:

Terziario 43,4% di addetti

Industria 36,5% di addetti

Agricoltura 20,1% di addetti

E' in atto quindi nella provincia pontina quel processo di "terziarizzazione" dell'economia che è la premessa della "società del terziario" che scaturirà dalla "rivoluzione postindustriale".

Riteniamo doveroso in occasione del primo venticinquennale dell'Ordine formulare alcune osservazioni sul processo dello sviluppo economico della provincia, in linea con quanto già affermato peraltro dal Presidente dell'Ordine dott. Carlo Romagnoli in una conversazione con un redattore del quotidiano locale "Latina Oggi" nel mese di agosto del corrente anno.

Va rilevato che il tessuto economico industriale è caratterizzato, nel suo modulo di sviluppo, dalle presenze di medie e piccole industrie; la grande azienda (quella con oltre mille dipendenti) registra una modesta presenza; nel terziario è massiccia la presenza di microaziende e nel settore agricolo si registra un risveglio di iniziative specie nel settore agro alimentare.

Il modello di sviluppo è stato caratterizzato spesso da interventi "a pioggia" e non coordinati.

Laddove c'è stato l'intervento "pubblico", i risultati non sono stati sempre brillanti.

Alcuni esempi sono emblematici.

1) Le Terme di Fogliano (il cui pacchetto azionario è in mano pubblica e gli amministratori sono tutti di nomina di Enti pubblici), di cui si parla da oltre un quarantennio e che avrebbe dovuto dare un forte sviluppo alla "zona mare" del Comune di Latina, non sono mai decollate.

2) L'agglomerato industriale di Mazzocchio situato fra i Comuni di Priverno e di Pontinia e per la cui realizzazione si sono sottratti alla agricoltura circa mille ettari in una zona fra le più fertili della pianura pontina doveva secondo i promotori "pubblici" (Consorzio Industriale Roma Latina) assicurare ben 23 mila posti lavoro entro il 1981.

Nel 1982 il "Messaggero" sulla pagina locale denunciava il "fallimento" dell'agglomerato industriale di Mazzocchio che

avrebbe dovuto assicurare 23 mila posti di lavoro nel decennio 1971 - 81. Gli addetti nelle poche industrie insediate a Mazzocchio nel 1982, erano appena 500 unità ed attualmente ridotte a poche centinaia.

3) L'insediamento (finanziato dallo Stato) nel Golfo di Gaeta (fra Formia e Gaeta) di una raffineria petrolifera ha dato lavoro a poche unità lavorative ed è attualmente inattivo.

Queste opere non hanno certo dato l'impulso che si sperava all'economia pontina, anzi alcune industrie dopo aver beneficiato di finanziamenti, contributi ad agevolazioni fiscali di vario tipo sono fallite, oppure hanno chiuso per ragioni talvolta incomprensibili ed in fase economica di mercato che "tirava".

È pertanto auspicabile un ritorno alla piccola e media impresa.

La esclusione della provincia pontina dai benefici e dalle incentivazioni per le aziende operanti nell'area della ex Cassa per il Mezzogiorno coincide con la recessione economica manifestatasi in quest'ultimo biennio nella quale sono coinvolte non solo le industrie manifatturiere e del terziario ma anche quelle del comparto "edilizio", dei lavori pubblici e del relativo indotto ed in minor misura le aziende del settore agroalimentare.

Occorre parlare con estrema chiarezza.

È finita l'economia "assistita". Sperare che una ripresa dell'economia pontina, come da qualche parte si è detto, possa dipendere unicamente dagli aiuti della C.E.E. significa volere ritornare alla logica della economia "assistita" ormai superata.

Gli indicatori economici del primo semestre 1993 riguardanti la provincia, non certo incoraggianti, sono i seguenti:

a) gli iscritti nelle liste di collocamento N. 51479 unità con un aumento del 13,9% rispetto al 1992.

La crisi che coinvolge la economia pontina e non solo pontina, va risolta mediante piani di riconversione aziendale e scelte di settore su cui operare per superare la attuale fase di recessione.

L'imprenditoria pontina deve trovare in se stessa la forza, la capacità e la volontà, di cui molti imprenditori sono dotati, per superare questa fase di recessione.



TOPGRAFIA
LITOGRAFIA **Artigiana**